

RENATO BIASUTTI

Il 3 marzo si è spenta la vita operosa di Renato Biasutti professore emerito dell'Università di Firenze, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, socio d'onore del nostro Sodalizio. Gravissimo lutto, questo, per la Scienza italiana; gravissimo lutto per tutti coloro che, oltre al collega profondamente stimato, hanno perduto l'amico affettuoso e generoso.

Renato Biasutti era friulano (nacque infatti a S. Daniele del Friuli il 22 marzo 1878); a Firenze, dove si compì la sua preparazione scientifica, fu uno dei migliori allievi del friulano Giovanni Marinelli e di Carlo Puini, e fu poi, per vari anni, assistente nel Museo di Antropologia, fondato e diretto da Paolo Mantegazza. Nel 1907 conseguì la libera docenza in Geografia ed Etnografia. Chiamato nel 1913 alla cattedra di Geografia dell'Università di Napoli, dove succedette a Filippo Porena, passò nel 1927 a quella di Firenze, quale successore di Olinto Marinelli.

Renato Biasutti si è occupato di tutti i campi della Geografia. In quello della Geografia fisica, fondamentali sono i suoi studi sulle « salse ». La sua memoria su *Le salse dell'Appennino settentrionale* (1907) è molto importante non soltanto per le ben fondate conclusioni alle quali giunge, sulla distribuzione, la morfologia e la genesi del fenomeno, dopo un'accurata indagine su quasi tutte le salse dell'Appennino settentrionale, ma anche dal punto di vista metodologico, poiché vi si indica assai chiaramente il modo di condurre ricerche del genere.

Oltre che alle salse (argomento sul quale tornò più volte in vari articoli), nel campo della Geografia fisica egli rivolse le sua attenzione a vari problemi relativi al carsismo (notevoli sono i suoi scritti *Osservazioni morfologiche nell'Abruzzo aquilano*, 1910, e *Note morfologiche e idrografiche sulla Terra d'Otranto*, 1911), riguardo al quale diede ben ponderati suggerimenti circa la no-

menclatura dei fenomeni relativi (*Sulla nomenclatura relativa ai fenomeni carsici*, 1916).

Ma Biasutti, oltre che geografo, era etnologo e antropologo: è quindi naturale che il suo interesse culturale si sia rivolto in particolare alla Geografia umana, campo nel quale lascia un'orma indelebile con le sue *Ricerche sui tipi d'insediamento rurale in Italia*, memoria nella quale sintetizzò i suoi studi al riguardo e alla quale è allegata una carta originale alla scala di 1:2.000.000, e soprattutto con le ricerche sulle forme dell'abitazione rurale in Italia, argomento ch'egli trattò in particolare per la Toscana, coadiuvato da Alb. Mori, E. Scarin e altri (*La casa rurale della Toscana*, 1938), ma che poi, sotto la sua attenta direzione, è stato trattato per quasi tutte le altre regioni italiane in una serie di volumi pubblicati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Nel volume sulla Toscana, per ciascuna delle minori regioni naturali, come ben dice C. Colamonico in una recensione pubblicata in questo « Bollettino », 1941, pp. 467-472, « la casa rurale viene esaminata con un'analisi accurata ed ampia. Sono studiate le forme che presentano maggiore diffusione, ma vengono segnalate e illustrate anche quelle d'eccezione, soprattutto nei casi in cui esse costituiscono sopravvivenze di forme più largamente diffuse nel passato. Nulla di ciò che può interessare un'indagine d'indole geografica vi è stato trascurato... »; « diffusissima è l'investigazione dei rapporti esistenti tra le forme della casa e l'ambiente fisico, tra la distribuzione dei vani fondamentali dell'abitazione e gli aspetti e le esigenze dell'attività agricola, tra gli elementi che costituiscono il così detto rustico e le pratiche dell'allevamento del bestiame; ed è sempre dato particolare rilievo ai più comuni materiali da costruzione, alle forme dei tetti, alla posizione della scala di accesso ai piani superiori, alle logge, alle terrazze, ai portici; e, quello che più importa, di ognuno di questi elementi si indaga la funzionalità e si danno le ragioni, molte volte fisiche, altre volte economiche, della varietà con cui si presentano da zona a zona, e, nella stessa regione, da tempo a tempo ». « La continua aderenza all'ambiente naturale od umano costituisce, dal punto di vista del metodo, il pregio maggiore del lavoro del Biasutti, ed è d'importanza capitale per una monografia che vuol essere di guida e di orientamento ».

Varietà e profondità di cultura portarono Biasutti a interessarsi pure di storia della cartografia, campo nel quale ha lasciato due fondamentali studi sull'opera del cartografo piemontese Giacomo Gastaldi, condotti con rigore di metodo e con grande acume critico. Nella memoria *Il « Disegno della Geografia moderna » dell'Italia di Giacomo Gastaldi (1561)*, pubblicata nel 1908, egli giunse a risultati di cospicuo interesse, sia perché riuscì a determinare il procedimento seguito dal Gastaldi nel costruire la sua Carta d'Italia e a stabilire altresì il periodo di attività del Gastaldi stesso, sia perché recò un contributo ragguardevole alla questione delle misure adottate dai geografi e cartografi del secolo XVI.

Ancor più impegnativa è la memoria *La carta dell'Africa di G. Gastaldi (1545-1564) e lo sviluppo della cartografia africana nei secoli XVI e XVII* (1920), nella quale il Biasutti mise in luce l'eccezionale importanza di tale carta, che può dirsi la prima rappresentazione moderna del continente africano, perché basata pressoché interamente su autentiche relazioni di viaggiatori e navigatori; riuscì a determinare quali fossero le fonti principali utilizzate dal Gastaldi; a ricostruire il minuzioso lavoro di elaborazione da lui compiuto; a dimostrare che la carta, benché stampata solo nel 1564, era stata elaborata almeno dieci anni prima; e a mostrare, infine, l'influenza ch'essa ha esercitato sui prodotti cartografici stranieri posteriori.

Su tale influenza il Biasutti tornò nel 1921 con la comunicazione *La carta dell'Africa del De Jode (1593) e l'influsso del Gastaldi sulla cartografia olandese*, in cui dimostra come il De Jode nella seconda edizione del suo *Speculum Orbis*, del 1593, fondesse abilmente elementi gastaldini e mercatoriani.

La geografia italiana deve a Renato Biasutti anche un libro di carattere generale, di ampio respiro: *Il paesaggio terrestre*, che, come ebbi già modo di far notare in una recensione della II edizione pubblicata in questo « Bollettino » (1963, pp. 632-633), ebbe subito un largo successo di critica e un'accoglienza molto lusinghiera da parte degli studiosi sia italiani che stranieri. Recensendone la I edizione (v. « Bollettino », 1948, pp. 98-100), C. Colamonicò la giudicò « organica e completa, curata in modo impeccabile sia durante il processo dell'analisi che nella preoccupazione critica della sintesi, di forma semplice sì, ma costantemente tenuta sul piano di scrupolosa serietà scientifica ».

Per l'insegnamento universitario, soprattutto, quest'opera è veramente preziosa, perché scritta in forma molto efficace per chiarezza ed incisività, con sicura dottrina e salda consapevolezza metodica.

Ho già detto che Renato Biasutti non era soltanto geografo, bensì anche antropologo ed etnologo: un antropologo ed etnologo, però, che considerava i problemi razziali e culturali dei gruppi umani con acuto spirito geografico, come dimostrano le sue ben note memorie *Situazione e spazio nelle province antropologiche del mondo antico* (1906) e *Studi sulla distribuzione dei caratteri e dei tipi antropologici*, che, fra l'altro, sono accompagnate da originali elaborazioni cartografiche. La prima contiene un abbozzo di geografia razziale del mondo antico, delineato adottando conclusioni e concetti di G. Sergi e della sua scuola, dalla quale nell'ultimo ventennio del secolo passato era venuto il più notevole impulso al progresso della sistemazione antropologica. La seconda memoria è di spiccato interesse, sia per i dati e le conclusioni alle quali l'A. perviene riguardo alla distribuzione, su tutta la superficie terrestre, dei vari caratteri antropologici e dei vari tipi umani, sia dal punto di vista metodologico.

Renato Biasutti ha analizzato materiale osteologico e antropometrico di varie regioni, in modo particolare dell'Egitto, dell'Europa orientale e dell'alto bacino dell'Indo. Nella memoria *Crania aegyptiaca* (1905) egli segnalò, in base all'esame cranio-logico, la presenza di tracce di un tipo boscimanoide nell'antico Egitto, ciò che è stato ammesso poi da vari altri studiosi.

Egli si è occupato altresì delle condizioni antropologiche dell'Africa orientale, della Tasmania, di alcune regioni del Pacifico settentrionale, ecc., ed ha portato ragguardevoli contributi alle questioni della cronologia geologica e paletnologica del Pleistocene europeo (*Glaciali e interglaciali nel Quaternario europeo*, 1906; *Di alcuni problemi relativi all'ordinamento del Quaternario*, 1921; *Posizione cronologica relativa delle facies amigdaloidi e mousteriana in Italia*, 1928).

Nel campo dell'etnologia, la sua attività è culminata con la pubblicazione della poderosa opera *Le razze e i popoli della Terra* (1941; III ediz., 1959), dovuta in massima parte a lui stesso e in parte a uno scelto manipolo di collaboratori. In essa, fra l'altro,

come feci già notare nel mio articolo *Di una recente opera etnologica italiana*: « *Le razze e i popoli della Terra* » di R. Biasutti, pubblicato in questo « Bollettino », 1942, pp. 273-278, è stata presentata una nuova classificazione delle razze che, pur aderendo ad alcuni risultati particolari e a certe norme di nomenclatura, si distacca notevolmente dalle classificazioni proposte dal Montandon e dal von Eickstedt, per attenersi ai principi fondamentali già esposti dal Biasutti nella memoria, sopra ricordata, *Studi sulla distribuzione dei caratteri e dei tipi antropologici*; è stata offerta una nuova soluzione a certi ardui problemi della sistematica umana con la distinzione, in seno ai Mongoloidi e agli Europoidi, di due successive ondate razziali: una più antica, in cui i due rami hanno caratteri meno differenziati, e una più recente, con le forme evolute (in senso divergente) dei Mongoloidi e degli Europoidi; è stata lumeggiata, in base a questi concetti, anche la composizione e la posizione delle razze derivate del Pacifico e dell'America; è stata data altresì una soluzione nuova a varie questioni particolari di sistematica; è stato trattato pure delle interessanti questioni riguardanti il popolamento dell'America e del Pacifico, ecc. Tutto questo nella parte generale introduttiva. In quella regionale, descrittiva, per grandi regioni geografiche e per le loro suddivisioni etniche, si nota la costante preoccupazione di non trascurare le relazioni interne ed esterne nei fatti sia razziali, sia culturali.

In tutta l'opera, poi, sono state tenute costantemente presenti le correlazioni di tali fatti con l'ambiente naturale: e in ciò si scorge l'influsso della preparazione e dello spirito geografico del Biasutti, che con vigile e sapiente attenzione ha diretto il trattato e in buona parte l'ha steso. E' da notare, peraltro, come non vi sia la tendenza a cercare ad ogni costo la spiegazione ambientale dei fatti, a cadere, cioè, in un troppo facile e non documentato determinismo geografico.

Di *Le razze e i popoli della Terra*, che ha colmato una grave lacuna della letteratura scientifica italiana, sono state pubblicate tre edizioni. Nonostante la tarda età e i disturbi alla vista dei quali da tempo si lamentava, di recente Biasutti aveva avviato il lavoro di revisione e di parziale rifacimento dell'opera, di cui sarebbe dovuta uscire la quarta edizione.

Fin dalla seconda (della quale feci cenno in questo « Bollet-

tino », 1958, pp. 135-137) egli fra l'altro ritoccò un poco la sua classificazione delle razze, che era stata accolta molto favorevolmente nel mondo scientifico, cambiando anche, in parte, la terminologia.

Giova qui notare che in tutta l'opera etnologica di Biasutti appare ben chiara la fiducia ch'egli aveva in un metodo essenzialmente storico-geografico per la ricostruzione dell'intero sviluppo delle culture.

Per i suoi importanti studi geografici ed etnologici e soprattutto per la pubblicazione di *Le razze e i popoli della Terra*, nel 1951 la Classe di Scienze morali dell'Accademia dei Lincei assegnò all'insigne scienziato il premio nazionale.

Renato Biasutti era anche un eccellente organizzatore, con spiccate attitudini coordinatrici e critiche, e con lui tutti collaboravano volentieri, per i suoi modi signorili e sempre cordiali. Lo dimostra, fra l'altro, il fatto di esser riuscito a pubblicare senza gravi difficoltà non solo un'opera in collaborazione della mole di *Le razze e i popoli della Terra*, ma anche la già ricordata collana di una ventina di volumi relativa alle ricerche sulle dimore rurali in Italia, edita dal « Centro di studi per la geografia etnologica » del C.N.R., da lui diretto.

Non va dimenticato che Biasutti diresse anche le sezioni « Geografia » (dell'Asia e dell'Oceania) ed « Etnologia » dell'*Enciclopedia Italiana*, per la seconda delle quali scrisse alcune voci di particolare impegno, e che per venticinque anni (1933-1957) fu condirettore della « Rivista Geografica Italiana ». Dal 1943 al 1945 fu anche presidente della Società di Studi Geografici di Firenze.

Come docente universitario egli si distinse per l'efficacia del suo insegnamento, dovuta non soltanto alla sua grande dottrina, ma anche alla cristallina chiarezza del suo dire. Per averne un'idea precisa, si legga, per es., la brillante sua prolusione *La colonizzazione delle regioni aride*, tenuta all'Università di Napoli il 22 gennaio 1914 e pubblicata l'anno successivo nella « Rivista Geografica Italiana ».

Quali fossero le sue idee riguardo all'insegnamento superiore della geografia e alla preparazione del geografo si può ricavare da alcune frasi con le quali chiudeva, nel 1939, un suo articolo di garbata polemica: « ...la scuola superiore deve dare anzitutto

ai futuri geografi una preparazione scientifica e l'addestramento all'osservazione, anche sul terreno, in qualunque facoltà si trovi la cattedra principale, perché con questa soltanto, e non con l'acquisto di vaghe abitudini filosofeggianti, essi avranno le basi per giungere, quando occorra, alla considerazione dei problemi superiori, umani e politici, della sintesi geografica ».

Renato Biasutti è stato uno studioso di grande vigore d'ingegno e di preparazione eccezionalmente larga: una preparazione che, in un'epoca in cui predomina la più angusta, anche se necessaria, specializzazione, suscita in noi viva ammirazione, perché ci fa pensare a quei dotti del Rinascimento che dedicavano il proprio ingegno e la propria scienza contemporaneamente allo studio della natura e a quello dell'uomo e delle sue manifestazioni.

La sua mente equilibrata e il suo carattere probo e generoso, alieno da ogni forma di sciocca vanità, lo hanno fatto altamente stimare e amare da amici, colleghi e discepoli, che a lui mai invano ricorrevano per un consiglio, un suggerimento, un aiuto.

Tanto nel campo della geografia, quanto in quelli dell'antropologia e dell'etnologia, discipline delle quali egli aveva una visione moderna e non legata a schemi tradizionali, Renato Biasutti lascia un'orma profonda, per l'organicità, l'originalità e la freschezza dei suoi lavori, che l'edacità del tempo non riuscirà facilmente a logorare e a invecchiare.

PUBBLICAZIONI DI RENATO BIASUTTI

(« B.S.G.I. » = « Bollettino della Società Geografica Italiana », Roma; « R.G.I. » = « Rivista Geografica Italiana », Firenze; « A.A.E. » = « Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia », Firenze).

1. *Le oscillazioni periodiche dei ghiacciai nel 1897*, in « R.G.I. », 1899, pp. 66-68.
2. *Sulle attuali ricerche artiche*, in « R.G.I. », 1899, pp. 485-496.
3. *Il XII Congresso Internazionale degli Orientalisti*, in « R.G.I. », 1900, pp. 46-51.
4. *Le carte topografiche nell'insegnamento della geografia*, in « R.G.I. », 1901, pp. 185-189.
5. *La base economica delle conquiste geografiche*, in « R.G.I. », 1901, pp. 432-448.
6. *Esplorazioni a sud dell'Abissinia*, in « R.G.I. », 1902, pp. 73-76.
7. *I laghi della Pomerania*, in « R.G.I. », 1902, pp. 335-337.

8. *Una geografia descrittiva?*, in « R.G.I. », 1902, pp. 378-379.
9. *Problemi vecchi e idee nuove: le origini degli Ariti*, in « R.G.I. », 1903, pp. 209-221.
10. *I momenti storici della colonizzazione*, in « R.G.I. », 1904, pp. 320-332 e 385-391.
11. *Problemi vecchi e idee nuove: la classificazione delle razze umane*, in « R.G.I. », 1904, pp. 462-472.
12. *Il Tibet secondo una vecchia relazione italiana*, in « A.A.E. », 1904, pp. 453-459.
13. *Pastori, agricoltori e cacciatori nell'Africa orientale interna, a mezzo-giorno dell'Etiopia*, in « B.S.G.I. », 1905, pp. 155-179.
14. *L'opera di un geografo*, in « Riv. d'Italia », 1905, pp. 282-292.
15. *Crania aegyptiaca*, in « A.A.E. », 1905, pp. 323-362.
16. *Situazione e spazio nelle provincie antropologiche del mondo antico*. Firenze, Seeber, 1906, pp. XII, 90.
17. *Contributi all'antropogeografia delle regioni senza scolo marittimo*, in « R.G.I. », 1906, pp. 490-495.
18. *A proposito dei caratteri cranici di una razza primitiva*, in « A.A.E. », 1906, pp. 165-173.
19. *Glaciali e interglaciali nel Quaternario europeo*, in « A.A.E. », 1906, pp. 196-218.
20. *Le salse dell'Appennino Settentrionale*, in « Mem. Geogr. », N. 2, Firenze, 1907, pp. 101-255.
21. *I primitivi austro-asiatici*, in « R.G.I. », 1907, pp. 476-489.
22. *Il « Disegno della Geografia moderna » dell'Italia di Giacomo Gastaldi (1561)*, in « Mem. Geogr. », N. 4, Firenze, 1908, pp. 3-67.
23. *A proposito di alcune salse emiliane*, in « R.G.I. », 1908, pp. 431-433.
24. *L'origine degli antichi Egiziani e l'indagine craniologica*, in « A.A.E. », 1908, pp. 219-241.
25. *L'azione delle correnti oceaniche sulle migrazioni etniche*, in « R.G.I. », 1909, pp. 162-168.
26. *L'attuale dibattito sulla cronologia del Quaternario europeo*, in « A.A.E. », 1909, pp. 244-255.
27. *Osservazioni morfologiche nell'Abruzzo aquilano*, in « R.G.I. », 1910, pp. 127-137.
28. *Nuove osservazioni su alcune emissioni italiane di gas*, in « R.G.I. », 1910, pp. 252-259.
29. *Paolo Mantegazza*, in « R.G.I. », 1910, pp. 461-463.
30. *Contributi all'antropologia e all'antropogeografia delle popolazioni del Pacifico settentrionale*, in « A.A.E. », 1910, pp. 51-96.
31. *I Tasmaniani come forma d'isolamento geografico*, in « A.A.E. », 1910, pp. 108-116.
32. *Alcune osservazioni sulla distribuzione dell'indice cefalico e dei principali tipi craniometrici*, in « A.A.E. », 1910, pp. 353-373.
33. *Variazioni di spiagge, terrazzi e depositi quaternari lungo le coste italiane*, in « R.G.I. », 1911, pp. 412-416.

34. *Note morfologiche e idrografiche sulla Terra d'Otranto*, in « R.G.I. », 1911, pp. 508-531.
35. *Glaciazioni e umanità secondo il Rutot*, in « A.A.E. », 1911, pp. 188-191.
36. *Notizie di collezioni*, in « A.A.E. », 1911, pp. 288-290.
37. *Studi sulla distribuzione dei caratteri e dei tipi antropologici*, in « Mem. Geogr. », N. 18, Firenze, 1912, pp. 3-224.
38. *Albi di esercitazioni cartografiche*, in « R.G.I. », 1915, pp. 41-45.
39. *La colonizzazione delle regioni aride*, in « R.G.I. », 1915, pp. 57-74 e 127-137.
40. *Le salse della Crimea e i « Mud-lumps » del Mississippi*, in « R.G.I. », 1915, pp. 410-413.
41. *La frana di Savoia di Lucania*, in « R.G.I. », 1915, pp. 458-480 (in collab. con H. Simotomai).
42. *Civiltà e clima secondo un geografo americano*, in « A.A.E. », 1915, pp. 316-327.
43. *Sulla nomenclatura relativa ai fenomeni carsici*, in « R.G.I. », 1916, pp. 45-55.
44. *L'emigrazione giapponese*, in « R.G.I. », 1916, pp. 210-218.
45. *Il Convegno Coloniale di Napoli*, in « R.G.I. », 1917, pp. 269-272.
46. *La carta dell'Africa di G. Gastaldi (1545-1564) e lo sviluppo della cartografia africana nei secoli XVI e XVII*, in « B.S.G.I. », 1920, pp. 327-346 e 387-436.
47. *Carte antropologiche*, nella relazione « Per un Atlante fisico-economico d'Italia », in « Atti VIII Congr. Geogr. Ital., Firenze 1921 », vol. I, pp. 64-105.
48. *Sull'antico limite delle nevi nell'Appennino centrale e meridionale*, in « Atti VIII Congr. Geogr. Ital., Firenze 1921 », vol. II, pp. 65-67.
49. *La carta dell'Africa dei De Jode (1593) e l'influsso del Gastaldi sulla cartografia olandese*, in « Atti VIII Congr. Geogr. Ital., Firenze 1921 », vol. II, pp. 307-310.
50. *Osservazioni antropologiche su prigionieri di guerra (Croati, Sloveni, Ungheresi, Romeni)*, in « A.A.E. », 1921, pp. 154-184.
51. *Osservazioni su alcuni crani di una grotta del mar di Lapponia e sull'etnologia dell'Europa settentrionale*, in « A.A.E. », 1921, pp. 188-194.
52. *Di alcuni problemi relativi all'ordinamento del Quaternario*, in « Rend. Accad. Scienze Fis. e Mat. di Napoli », 1921, pp. 294-302.
53. *Vincenzo Giuffrida-Ruggeri*, in « R.G.I. », 1922, pp. 55-56.
54. *L'origine e l'evoluzione degli Hominidi e l'influsso dell'ambiente*, in « R.G.I. », 1922, pp. 57-63.
55. *L'Atlante dei tipi geografici*, in « R.G.I. », 1923, pp. 182-190.
56. *Per un'inchiesta sui tipi dell'abitazione rurale in Italia*, in « Atti IX Congr. Geogr. Ital., Genova 1924 », vol. I, pp. 205-206.
57. *I tipi somatici nelle popolazioni dell'alto Indo*, in « Spediz. ital. De Filippi nell'Himalaya, Caracorum e Turchestan cinese (1913-14) », serie 2ª, vol. IX, Bologna, Zanichelli, 1925, pp. 181-267.

58. *Il Congresso Geografico Internazionale del Cairo*, in «B.S.G.I.», 1925, pp. 143-150.
59. *Egiziani ed Etiopici*, in «Aegyptus», Milano, 1925, pp. 27-35.
60. *Per lo studio dell'abitazione rurale in Italia*, in «R.G.I.», 1926, pp. 1-24.
61. *I contributi alla etnologia* [dell'Egitto], nel vol. «L'opera degli Italiani per la conoscenza dell'Egitto e per il suo risorgimento civile ed economico», a cura di R. Almagià, Roma, Prov. Gen. dello Stato, 1926, pp. 93-99.
62. *Commemorazione di Olinto Marinelli*, in «R.G.I.», 1927, pp. 8-20.
63. *Per un atlante fisico-economico d'Italia*, in «Atti X Congr. Geogr. Ital., Milano 1927», vol. I, pp. 194-196 (in collab. con M. Gortani).
64. *Insedimenti agricoli e abitazioni rurali in Italia*, in «Atti X Congr. Geogr. Ital., Milano 1927», vol. I, pp. 241-246.
65. *La Geografia nella nuova Enciclopedia Italiana*, in «Atti X Congr. Geogr. Ital., Milano 1927», vol. II, p. 679 (in collab. con R. Almagià).
66. *Posizione cronologica relativa delle facies amigdaloidi e mousteriana in Italia*, in «A.A.E.», 1928, pp. 64-72.
67. *L'utilizzazione preistorica delle grotte da parte dell'uomo e la storia della loro evoluzione fisica*, in «R.G.I.», 1929, pp. 153-164.
68. *Abitazione*, in «Enciclopedia Italiana», I, Roma, 1929, pp. 79-88.
69. *Considerazioni e proposte intorno al prossimo censimento della popolazione*, in «Atti XI Congr. Geogr. Ital., Napoli 1930», vol. II, pp. 219-221.
70. *Osservazioni sulle «corti» della Campania*, in «Atti XI Congr. Geogr. Ital., Napoli 1930», vol. II, pp. 225-227.
71. *Capanna*, in «Enciclopedia Italiana», VIII, Roma, 1930, pp. 827-829.
72. *Aldobrandino Mochi*, in «R.G.I.», 1931, pp. 105-107.
73. *Culla*, in «Enciclopedia Italiana», XII, Roma, 1931, pp. 90-92.
74. *Ricerche sui tipi degli insediamenti rurali in Italia*, in «Mem. Soc. Geogr. Ital.», XVII, Roma, 1932, pp. 5-25.
75. *Il nuovo «Marco Polo» di L.F. Benedetto nella versione italiana e l'isola di Madagascar*, in «R.G.I.», 1932, pp. 133-138.
76. *Etnologia*, in «Enciclopedia Italiana», XIV, Roma, 1932, pp. 495-504.
77. *I risultati della spedizione Cerulli nell'Etiopia del sud-ovest*, in «R.G.I.», 1933, pp. 184-189.
78. *I Tebu secondo recenti indagini italiane*, in «A.A.E.», 1933, pp. 168-201.
79. *Osservazioni sulla distribuzione e sui caratteri della brachicefalia nella regione alpina*, nel vol. «Recueil de travaux dédié par la Société Géographique de Lwów à Eugenjusz Romer», Leopoli, 1934, pp. 453-460.
80. *Osservazioni antropologiche eseguite da G. Dainelli su Cashmiri, Ladachi e Nubresi (1930)*, in «Spediz. ital. De Filippi nell'Himàlaia, Caracorum e Turchestàn cinese (1913-14)», serie 2^a, vol. XI, Bologna, Zanichelli, 1935, pp. 193-247.
81. *Mario Baratta*, in «R.G.I.», 1935, pp. 122-126.
82. *Palafitte*, in «Enciclopedia Italiana», XXV, Roma, 1935, pp. 940-942.
83. *Nello Puccioni*, in «R.G.I.», 1937, pp. 148-151.

84. *Commemorazione di Nello Puccioni*, in «A.A.E.», 1937, pp. 7-31 (in collab. con J. Mazzei e G. Negri).
85. *La posizione antropologica degli Etiopici. Osservazioni critiche*, in «A.A.E.», 1937, pp. 41-60.
86. *Tenda*, in «Enciclopedia Italiana», XXX, Roma, 1937, pp. 484-485.
87. *La casa rurale della Toscana*. Bologna, Zanichelli, 1938, pp. 211.
88. *Convegno Volta 1938: L'Africa*, in «R.G.I.», 1938, pp. 256-258.
89. *Giuseppe Stefanini*, in «A.A.E.», 1938, pp. 319-320.
90. *Della nuova «Geopolitica», del rinnovato «Bollettino della R. Società Geografica», e di alcune altre cose*, in «R.G.I.», 1939, pp. 64-69.
91. *Piero Ginori Conti*, in «R.G.I.», 1939, pp. 191-195.
92. *L'Atlante fisico-economico d'Italia della C.T.I.*, in «R.G.I.», 1939, pp. 206-211.
93. *Ancora della «geografia integrale»: una lettera del Prof. Jaja*, in «R.G.I.», 1939, pp. 218-223.
94. *Caratteri somatici della popolazione*, in «Atlante fisico-economico d'Italia», Milano, Consoc. Turistica Ital., 1940, tav. 23 (in collab. con N. Puccioni).
95. *Insediamiento rurale*, in «Atlante fisico-economico d'Italia», Milano, Consoc. Turistica Ital., 1940, tav. 28.
96. *Le razze e i popoli della Terra*. Torino, Unione Tip. Editrice Torinese, 1941, 3 voll. di complessive pp. 2206; III ediz., 1959, 4 voll. di complessive pp. 2950.
97. *I geografi italiani convocati dal Ministro dell'Educazione Nazionale*, in «R.G.I.», 1941, pp. 75-79.
98. *E' stata ritrovata a Firenze la carta navigatoria di Paolo dal Pozzo Toscanelli?*, in «R.G.I.», 1941, pp. 293-301.
99. *Ancora sul Mappamondo del 1457 e sulla carta navigatoria di Paolo dal Pozzo Toscanelli*, in «R.G.I.», 1942, pp. 44-54.
100. *Il Convegno geografico di Würzburg*, in «R.G.I.», 1942, pp. 107-112 (in collab. con A. R. Toniolo).
101. *L'occupazione della terra da parte del genere umano: una ricerca antropogeografica*, in «R.G.I.», 1943, pp. 65-72.
102. *Introduzioni alla geografia*, in «R.G.I.», 1943, pp. 141-146.
103. *Sulla distribuzione delle razze umane in relazione all'ambiente naturale*, in «Sitzungsber. Eur. Geographen, Würzburg, 1942», Lipsia, Quelle und Meyer, 1943, pp. 147-176.
104. *Geografia della popolazione e delle sedi*. Firenze, Ed. Universitaria, 1945, pp. 46.
105. *Alcune considerazioni sul primo popolamento del continente americano*, in «R.G.I.», 1946, pp. 51-54.
106. *Giovanni Marinelli (nel centenario della sua nascita)*, in «R.G.I.», 1946, pp. 57-59.
107. *Il paesaggio terrestre*. Torino, Unione Tip. Ed. Torinese, 1947, pp. 379; II ediz., 1962, pp. 586 (in collab. con G. Barbieri).

108. *Un'antica carta nautica italiana del Mar Caspio*, in «R.G.I.», 1947, pp. 39-42.
109. *Il XIV Congresso Geografico Italiano*, in «R.G.I.», 1947, pp. 129-140 (in collab. con A. Sestini).
110. *La divisione della terra in regioni secondo un geografo russo*, in «R.G.I.», 1947, pp. 259-263.
111. *Alcune proposte per il prossimo Censimento della popolazione*, in «Atti XIV Congr. Geogr. Ital., Bologna 1947», pp. 177-181 (in collab. con U. Giusti).
112. *Centro di Studio per la Geografia etnologica. Attività e programmi per lo studio dell'abitazione rurale in Italia*, in «Atti XIV Congr. Geogr. Ital., Bologna 1947», pp. 184-186.
113. *Il V Congresso nazionale di tradizioni popolari*, in «R.G.I.», 1948, pp. 277-279.
114. *Orientamento ed organizzazione delle ricerche sull'abitato e l'architettura rurale in Italia*, in «La Ricerca Scientifica», Roma, 1948, n. 10, pp. 3-9.
115. *La posizione antropologica dei Berberi e gli elementi razziali della Libia*, in «Ann. Ist. Univ. Orient.», Napoli, 1949, pp. 127-141.
116. *L'uomo e l'ambiente*, in «R.G.I.», 1951, pp. 1-18.
117. *Nuovi contributi alla conoscenza dell'abitazione rurale italiana*, in «R.G.I.», 1952, pp. 117-127.
118. *Lo studio della casa rurale (1951-52)*, in «La Ricerca Scientifica», Roma, 1952, pp. 1884-1892.
119. *Le razze e i popoli della Terra*, in «R.G.I.», 1954, pp. 156-158.
120. *Rassenkunde und Rassengeschichte von Ozeanien*, in «Historia Mundi», I, Monaco, 1954, pp. 204-216.
121. *Ricerche sulle dimore rurali in Italia*, in «La Ricerca Scientifica», Roma, 1958, pp. 3-12.
122. *Raffaello Battaglia (1896-1958)*, in «A.A.E.», 1958, pp. 5-17.

SUMMARY. — Obituary notice of Renato Biasutti, Professor Emeritus at the University of Florence, Member of the Accademia dei Lincei, Honorary Member of the Società Geografica Italiana, who was born at S. Daniele del Friuli in 1878 and died in Florence on March 3rd 1965. He was a world-famous scholar and his interests extended to all fields of geography, with a predilection for human geography, where he left a mark with his work on types of Italian rural dwellings, a subject covered by him personally for Tuscany, and under his supervision for the other regions. The results of his research were published as a series by the Consiglio Nazionale delle Ricerche. Professor Biasutti was not only a geographer, but also an ethnologist and an anthropologist, though he always looked at cultural data with the eyes of a geographer. In this field he edited an outstanding work, *Le razze e i popoli della Terra*, partly produced by a selected group of collaborators, but mostly written by himself.